



Malvinas/Falklands: llegó la hora del diálogo

Han transcurrido ya treinta años desde aquella oscura página en la historia de las relaciones entre la Argentina y Gran Bretaña. Treinta años en los cuales el mundo cambió, y una lógica de confrontación bélica y de violencia ha sido sustituida por la vía de la solución pacífica de los diferendos internacionales.

En estos años la Argentina ha dejado atrás una feroz y brutal dictadura para transformarse en un país con una democracia consolidada, donde la reflexión sobre el pasado ha servido para construir una sólida memoria colectiva fundada sobre la paz y el respeto a los derechos y las libertades fundamentales.

Es por ello que creemos que sea ya tiempo de volver a dialogar sobre las Islas Malvinas/Falklands y de hacerlo sin preconceptos ni prejuicios de ambas partes, con espíritu constructivo y capacidad de comprender y respetar las razones del otro.

Sabemos que la democracia argentina ha resuelto todas las cuestiones limítrofes que mantenía con sus vecinos latinoamericanos a través del mecanismo del diálogo y de la negociación diplomática. Por su parte, el Reino Unido logró resolver la cuestión de Hong Kong con el gobierno chino apelando a los mismos medios. Esto nos lleva a considerar que no tendrían que existir obstáculos para que ambos gobiernos puedan dar inicio a un diálogo amplio, dirigido a resolver esta disputa.

En este sentido, creemos, también, que la diplomacia regional y la internacional, en sus instancias más elevadas, pueden asumir el honor y la responsabilidad de acompañar y sostener los esfuerzos de las dos partes, según los principios establecidos en la Resolución de la Asamblea general de las Naciones Unidas n. 43/25 y ratificados el 18 de junio de 2004 por la Resolución del Comité Especial para la Descolonización.

Nos lo piden los muchos europeos que han encontrado en la Argentina una segunda patria hospitalaria y nuevas oportunidades de vida; nos lo piden los miles de latinoamericanos a los que Europa dio cobijo cuando se vieron obligados a emigrar. Y nos lo piden las nuevas generaciones, que sobre la amistad y la coexistencia pacífica entre Europa y América latina fundamentan buena parte de una identidad común.

On. Gianni Pittella, Eurodeputato PD, Vice Presidente Vicario del Parlamento Europeo

On. Lapo Pistelli, Deputato PD, Responsabile Politica estera e Relazioni Internazionali

On. Fabio Porta, Deputato PD eletto nella Ripartizione America meridionale



Malvinas/Falklands: è il momento del dialogo

Sono trascorsi trenta anni da quell'oscura pagina della storia delle relazioni tra Argentina e Gran Bretagna. Trenta anni in cui il mondo è cambiato e a una logica di confrontazione bellica e di violenza si è ormai sostituita la strada della soluzione pacifica dei dossier internazionali.

In questi anni l'Argentina ha ormai voltato pagina a una feroce e brutale dittatura per trasformarsi in un paese a democrazia consolidata dove il ricordo del tempo passato è servito a costruire una solida e condivisa memoria fondata sulla pace e sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali.

È per questo che crediamo sia giunto il momento di tornare a dialogare sulle Isole Malvinas/Falklands e di farlo senza preconcetti e pregiudizi da entrambe le parti, con spirito costruttivo e capacità di comprendere e rispettare le ragioni delle parti.

Sappiamo che la democrazia argentina ha risolto tutte le questioni di confine ancora in sospeso con i suoi vicini latinoamericani attraverso i meccanismi del dialogo e della negoziazione diplomatica. Da parte sua, il Regno Unito è riuscito a risolvere la questione di Hong Kong con il Governo cinese con i medesimi mezzi. Ciò induce a ritenere che non dovrebbero esistere ostacoli affinché i due Governi amici possano dare inizio ad un ampio dialogo volto a risolvere questa disputa.

In questo senso, crediamo, altresì, che la diplomazia regionale e internazionale, nelle sue istanze più alte, possa assumersi ormai l'onere di accompagnare e sostenere gli sforzi delle due parti secondo i principi stabiliti nella Risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite n. 43/25 e ribaditi il 18 giugno 2004 dalla Risoluzione del Comitato Speciale per la decolonizzazione.

Ce lo chiedono i tanti europei che hanno trovato in Argentina una seconda patria accogliente e nuove opportunità di vita e ce lo chiedono le nuove generazioni che sulla amicizia e la coesistenza pacifica tra Europa e America latina fondano parte di una identità condivisa.